

LETTERATURA

Salemo Fest

Nell'ambito degli incontri con l'autore di Salemo Letteratura il Circolo dei lettori di Salemo ospiterà Romana Petri, autrice di «Le serenate del Ciclone» (Neri Pozza). A metà fra opera narrativa e biografia, il libro racconta la storia di Mario Petri (il vero nome era Mario Pezzetta), padre della scrittrice romana, basso baritono, interprete lirico e

cinematografico scoperto da Herbert Von Karajan, protagonista di una lunga stagione artistica che va dagli anni Cinquanta fino agli Ottanta. Il romanzo ripercorre sessantatré anni di vita di un uomo dalla personalità forte, detto appunto «Ciclone». Sullo sfondo, l'Italia della ricostruzione post bellica, del boom economico e oltre, in cui si incontrano personaggi come Maria Callas, Sergio Leone, Jack Palanca e Tatiana Tolstoj.

Salemo, Genovesi domani alle 21



Scrittrice Romana Petri ospite del Circolo dei Lettori

SEMINARIO

Prevenzione

Seminario sul tema «Corretti stili di vita e sicurezza sul lavoro. Prevenzione delle malattie e degli infortuni connessi», promosso dalle direzioni regionali e interregionali di Inail, Ministero del Lavoro, Unioncamere, Vigili del Fuoco e Consorzio Promos Ricerche con il patrocinio della Regione ed in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Salemo che attribuirà, agli ingegneri tre crediti formativi professionali. Primo appuntamento di un ciclo

di seminari, rivolto a imprese, lavoratori, professionisti, associazioni datoriali, consulenti del lavoro, parti sociali, ecc., che si svolgerà su tutto il territorio regionale. Dopo i saluti di Andrea Prete, Sonia Palmeri, Daniele Leone, Renato Pingue, Ferdinando Flagiello e Emanuele Franculli, interverranno, stimolati da Attilio Montefusco, Raffaele d'Angelo, Vito Caputo, Paola Adinolfi, Aniello Basile, Domenico Della Porta, Francesco Burlin e Michele Brigante. Testimonianze di Pietro Mancuso e Salvatore Lambiase. **Salemo, Camera Commercio via Allende oggi alle 9**



Ingegneri Michele Brigante al convegno sulla sicurezza

L'arte/1



Colori e versi alla Lanzalone biblioteca intitolata a Gatto

L'appello: regalateci libri per l'infanzia, sedie e scaffali

Erminia Pellecchia

«Stiamo preparando il progetto più bello di questo 2016. Una biblioteca all'interno della scuola Lanzalone per i ragazzi del quartiere». Lo racconta con tanta emozione condita da un pizzico di orgoglio Filippo Trotta, presidente della Fondazione Gatto. Il quartiere è quello delle Fornelle, un tempo difficile. Così come difficile era additata la scuola media, che oggi è parte integrante dell'istituto comprensivo Barra. Dirigente scolastico è l'attiva Anna Maria Grimaldi che ha accolto con piacere l'iniziativa della Fondazione di colorare le spoglie pareti delle aule di versi e colori. Soprattutto di costituire una biblioteca e di intitolarla al grande poeta salernitano di cui a marzo ricorre il quarantennale della scomparsa. «Perché - dice, citando Papa Francesco, «la scuola deve educare al vero, al bene e al bello».

L'ambiente è pronto ed accogliente e già stanno arrivando le prime donazioni di libri, fumetti, riviste, film (ovviamente titoli per ragazzi) in seguito all'appello lanciato da Trotta su Fb. Che sarà rilanciato all'Open Day del 30 gennaio, ore 16, quando sarà inaugurata la biblioteca resa unica dal tratto inconfondibile di Pino Roscigno, l'artista che abbiamo imparato a conoscere ed apprezzare col nome di Greenpino». Sarà un vero e proprio reading con Valeriano Forte che leggerà poesie, in gran parte di Gatto, e le note della piccola orchestra dell'Istituto che è anche ad indirizzo musicale. E sarà l'occasione per ribadire che serve di tutto, anche scaffali, sedie e tavoli.

Greenpino è da ieri mattina all'opera, la vena creati-

va accelerata al massimo. Ha preso da subito forma un affresco dai toni fiabeschi, contornato da parole canto-in-canto «tutta dolcezza e pianto». La firma è il solito «gatto nero» raggomitolato vicino alla finestrella oblo che guarda sui tetti delle Fornelle e da cui si intravede il cantiere in corso dei «Muri d'autore». Che ha ripreso il ritmo, dopo la pausa natalizia, con le figure di donne dipinte da Anna Lucia Cal-

La sede
Lo spazio dipinto da Greenpino affaccia sui murales del rione Fornelle

frì, mentre Valeriano Forte ha provveduto a ripulire dalle erbacce la parete alle spalle del disegno dell'Estasi di Dafne. Qui da questo pomeriggio - una fiaccola accesa per la Giornata della Memoria - campeggerà una scritta di Gatto: «La memoria non è quella che voglio ricordare, ma quello che non riesco a dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di cronaca

La sfida del gruppo...

Salvatore Ciconia

Importante è quella mariana, per esempio la manifestazione secondo cui molte persone sostengono di aver visto la Madonna ad Oliveto Citra per molto tempo a partire dal 24 maggio del 1985. Ma la Chiesa è molto prudente e scettica su tali apparizioni, spesso frutto di suggestioni collettive e molte volte legate a fenomeni speculativi con squallidi fini di lucro. La Cappella è ubicata alla fine di una discesa, con una grande pendenza, che deprime i pellegrini al pensiero della salita al ritorno. Non riuscim-

mo nemmeno ad arrivare vicino all'ingresso per la marea di gente che ne impedisce l'accesso. Ce ne tornammo rincuorati per un tratto in salita risparmiato.

Sia detto incidentalmente, oggi il problema delle apparizioni è più complesso per l'ingresso di Internet nella scena della visione, come è stato ampiamente studiato già all'inizio del terzo millennio da Paolo Apolito nel libro «Internet e la Madonna. Sul visionarismo religioso in rete» (Feltrinelli, 2002). «Le apparizioni - scrive Apolito - nell'epoca del trionfo della tecnologia, si sono diffuse, moltiplicate, universalizzate e al tempo stesso individualizzate; ma rimangono entro il dominio orizzontale della tecnologia, a cui si accede per mezzo di risorse tecniche ed economiche, non spirituali. Eppure gli orientamenti collettivi testimoniano che c'è un'accresciuta disponibilità a credere nei pro-

digi e nei miracoli» (p. 11).

Attorno alla presunta apparizione a Gallinaro si è costituito un gruppo, sempre più consistente, che ha negato alcuni tratti fondamentali della religione cattolica, in particolare il dogma della transustanziazione, che afferma la presenza reale, e non semplicemente simbolica, di Gesù Cristo nell'Eucarestia. È stato tale diniego, oltre alla sua concezione della scienza e dell'universo, a far condannare Giordano Bruno, il filosofo icona della libertà di pensiero, al rogo a Campo dei Fiori (a Roma) nel 1600.

Il «gruppo dei Gallinari» è in odore di scisma e la Chiesa li colloca fuori del proprio ambito, anzi è seriamente preoccupata per la pervasività delle azioni di diffusione del «gallinarismo» nella stessa provincia di Salerno (come a Mercato San Severino o Fisciano e in altri piccoli centri della Valle

dell'Irno). Il vicario episcopale, don Biagio Napoletano, si è visto costretto a intervenire con una lettera circolare del 30 dicembre 2015, che è possibile leggere su internet, indirizzata alle parrocchie per invitarle a vigilare sui fedeli loro affidati, i quali in buona fede possono essere coinvolti negli «incontri settimanali» del gruppo. In questi giorni è stato emesso un comunicato stampa (di cui ha dato notizia il nostro giornale) col quale i Gallinari si presentano come i rappresentanti di una «chiesa cristiana universale della nuova Gerusalemme», ritenendo di essere i depositari dell'insegnamento cristiano autentico.

Certo, si tratta di assicurare la libertà di idee, secondo il messaggio consegnato alla storia da Giordano Bruno, ma occorre evitare di strumentalizzare il sentimento della pietà popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte/2

Jannone & Criscuolo «note» di leggerezza Musicomics in mostra

Filastrocche e favole sul pentagramma

Marcello Napoli

Nel grembo dell'Arco Catalano è in corso «Musicomics»: disegni, calendari, libri, illustrati da Salvatore Criscuolo e pubblicati dalle Edizioni Il Setticlavio. A tirare le fila, anzi le corde di questa arpa magica è il maestro Matteo Jannone, organista e persona spiritosa, ironica cui non manca la leggerezza dei giochi di parole e una sorta di sguardo alle riviste umoristiche del «secolo breve», il Marc Aurelio in testa.

Una parte della mostra sono le vignette e illustrazioni di calendari a sfondo musicale. I pianoforti a coda si animano di orecchie e lingua da cani, le «fughe» hanno protagonisti i carcerati in cerca di libertà; un tenore alto di statura diventa un alto tenore di vita; il famigerato Do di petto, diventa un colpo, uno schiaffo corpulento al viso di un voyeur. Un umorismo alla Macario, Totò prima maniera, semplice di buon gusto che usa le parole e i doppi sensi come i quadratini del Cubo di Rubik.

Sino al 31, dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 20,30, il maestro Jannone, sempre molto attento alla didattica, e i docenti del liceo musicale terranno pubbliche lezioni, con i propri allievi, aperte al pubblico e ai neofiti della musica. Sarà il piacevole Virgilio che guiderà alle illustrazioni e ai doppi sensi: «Lo scopo è di insegnare con un sorriso pensoso, il linguaggio musicale, cominciando dai più piccini. Il nostro patrimonio musicale è un giacimento immenso

e insondato e il patrimonio organario, il ruolo dell'organista sono una piccola navicella per esplorare questo meraviglioso mondo. Se poi ci si fa aiutare da un disegnatore, interprete, illustratore, come Salvatore Criscuolo, che collabora da anni alla pubblicazione delle mie edizioni, il



Le opere
Calendari e vignette: all'Arco Catalano la produzione umoristica del Setticlavio

linguaggio musicale da gergo può diventare comprensibile e suscitare curiosità», racconta Jannone. Tra giochi didattici, poster, immagini, disegni, avolte disarmanti nella loro ingenuità ricercata, ritroviamo anche quel senso di leggerezza pensosa delle filastrocche e favole di Rodari. Dimenticate

per generazioni forse è bene ritornare alla mente e se non nei programmi, almeno nell'incontro periodico, nelle scuole. Imparare ad ascoltare la musica, il suo alfabeto infinito, la sua storia, l'evoluzione e possibilità armoniche degli strumenti e poi, perché no, giocare con le note e le parole, possono essere una metodologia didattica se non vincente per lo meno accattivante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Album



Gastronomia. Giovani pasticciere nel segno di Michelangelo. Con i loro dolci scultura, in gran parte di cioccolato fondente, i ragazzi dell'Alberghiero Ancel Keys di Castelnuovo Cilento hanno trionfato al Sigep di Rimini, la più importante vetrina al mondo nel settore della gelateria e del dolciario che, inaugurata il 23 gennaio, chiuderà oggi.